

La Sicilia 17 marzo 2010

Latitante al casino, festeggiava la moglie

L'amore per la moglie e la voglia di festeggiare come si deve il compleanno della donna sono costati cari al latitante catanese Giuseppe Scuderi, presunto appartenente al clan dei «cursoti», arrestato nella serata di lunedì a conclusione di una operazione condotta sull'asse Catania-Bucarest dai carabinieri della compagnia di Acireale, dalla polizia romena e dall'ufficio di collegamento italiano Interpol in Romania. L'uomo, infatti, è stato arrestato in un casinò della capitale romena mentre si dava alla pazza gioia in compagnia della consorte.

A Giuseppe Scuderi, quarantaquattro anni, è stato notificato un ordine di esecuzione per omicidio volontario: deve espiare la condanna all'ergastolo diventata definitiva, perché assieme a due complici ha ucciso a pistolettate, nel lontano 1989, il pregiudicato Giuseppe Catania, anche lui soggetto collegato alla criminalità organizzata.

«La polizia e i servizi segreti romeni hanno prestato a noi ed ai carabinieri di Catania la massima collaborazione sia nello sviluppo delle indagini, sia nella fase finale dell'arresto», ha dichiarato ieri in una conferenza stampa l'ufficiale di collegamento Interpol, Paolo Sartori. E celeri sono state anche le pratiche per l'estradizione, visto che già ieri lo Scuderi è comparso davanti alla Corte d'appello di Bucarest, che ne ha subito convalidato l'arresto.

Sono stati i carabinieri della compagnia di Acireale, come detto, a recarsi in Romania dopo averne individuato a Bucarest la presenza dello Scuderi. L'operazione è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura di Catania, che aveva autorizzato ai militari dell'Arma alcune attività tecniche che hanno permesso loro di scoprire dove il latitante si nascondeva. Ulteriori dettagli sull'operazione saranno resi noti questa mattina nel corso di una conferenza stampa in programma al comando provinciale dell'Arma.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS